

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Giugno

L'AUTANTE ED IL BOIA

Chi più infame, o spregevole? Il boia od il suo aiutante? Il problema fu posto mille volte, ma non risolto ancora, nè solubile forse. Se però non è soluzione il fatto che la coscienza pubblica, nel dubbio non ha creduto dover astenersi, e li ha messi senz'altro a un livello, l'aiutante ed il boia.

Orbene: è triste, è vergognoso, per altri, ma tale quesito ci è corso prepotente alle labbra ieri, mentre leggevamo l'atto d'accusa austriaco, contro lo sventurato Sabbadini, condannato a morte dall'Austria. Chi più infame? l'aiutante od il boia?

E lo stesso quesito ci si era presentato al pensiero altra volta, quando, tosto dopo l'arresto di Oberdank, leggevamo di denunce delle autorità trasformiste, che avrebbero messa la gendarmeria austriaca sulle tracce del generoso infelice.

E più ancora ci siamo domandati: chi più infame, l'aiutante od il boia? quando, caldo ancora il cadavere d'Oberdank sopra austriaca forca in regione italiana, abbiamo uditi i giornali austriaci più vicini al carnefice, profondere elogi ed elogi al governo e alle autorità trasformiste, per l'aiuto prestato.

Ma vera prova di quell'aiuto, e del carattere speciale di quell'aiuto, nè esisteva nè esiste. E a noi, italiani, era lecito ancora sforzarci a non credere possibile tanta infamia, ad onta che i giornali friulani specialmente e i triestini, denunciassero il governo trasformista complice dell'austriaco nell'arresto, e conseguente impiccagione, di Oberdank.

Oggi invece, nel caso del povero Sabbadini, dubbi non sono pos-

sibili. Il governo trasformista forse ha contribuito al suo arresto, denunciandolo all'Austria, in uno a Ragosa e ad Oberdank. Forse.

Ma senza dubbio invece l'autorità trasformista, scientemente quanto infamemente, ha aggravata la condizione pel misero Sabbadini di fronte ai giurati austriaci.

Qui non si tratta più di ciarle da giornali, nè di voci, o declamazioni che possono, forse giustamente, essere sospette, come armi od insinuazioni di partito. È un truce documento, l'atto d'accusa austriaco contro Giovanni Sabbadini, il condannato a morte, che afferma. E denuncia come testimone d'accusa, volontario, aggravantissimo, il governo trasformista.

« La Prefettura di Udine, — sta scritto nell'atto d'accusa che « traduciamo letteralmente, — de- « scrive il Sabbadini come un in- « dividuo dedito all'ozio e al va- « gabondaggio, avente presso la « popolazione fama cattivissima, e « privo d'ogni sostanza. »

Orbene: noi non conosciamo il Sabbadini per nulla, nè siamo dunque disposti a giurare per la sua attività, nè per la sua stabilità, nè per la purezza della sua reputazione, nè per la ricchezza di un povero vetturale che considera una benedizione del cielo le prime cinque lire guadagnabili.

Ma noi sappiamo che a Trieste prima, e poi ad Innsbruck, in confronto di quel misero vetturale, si istruiva e si dibatteva un processo politico, capitale; un processo politico d'austriaci contro un italiano.

E le autorità trasformiste hanno trovato di potere, senza necessità, senza giusto dovere, aggravare la condizione di quell'italiano, dipingendolo, ai giurati austriaci, ozioso, vagabondo, sospetto?

Ozioso, vagabondo, avente cattivissima fama: apprezzamenti tutti

vagli per chiamarne a sé l'attenzione, finiva col partirsene indispettita, che i figli badassero più che a lei al signor de Prasin. Se ne avvidero i ragazzi e colla malizietta della loro età indispettivano la madre mostrandosi sempre più carezzevoli e premurosi col duca; ed io che prevedevo guai, cercai invano per riparo a questa specie di guericcio. Poi l'eccessiva tenerezza ispiratami dai miei allievi non mi lasciava del tutto imparziale in siffatte questioni che ogni giorno si rinnovavano, nè mi era possibile riavvicinare alla signora quelli ch'essa volontariamente o imprudentemente almeno allontanava.

D. Le vostre parole tentano evidentemente rovesciar tutti i torti sulla signora Prasin, e sì la catastrofe spaventevole che terminò la sua vita dovrebbe rendervi più circospetta nel giudicarla. Al modo con cui parlate si direbbe che avete fatto quanto era in vostro potere per por fine a una sì malaugurata situazione, per ridonare alla madre l'amor dei figli a cui aveva tanto diritto, dei figli sui quali voi esercitavate un impero quasi assoluto, e di questo impero ne fan prova gli scritti di loro e di vostro pugno: gli è dunque permesso credere

forse giusti, ma apprezzamenti in ogni caso, e che per nessuna onesta ragione dovevano essere prodotti in un processo nel quale non si trattava minimamente di reati comuni.

Eppure le autorità italiane, naturalmente in questi tempi di trasformismo austro-vaticanesco, hanno creduto, non debito, utile proprio, togliere dall'animo di qualche giurato, esitante forse per quanto austriaco, gli scrupoli che avrebbero anche potuta rendere impossibile la sentenza di morte, che il governo austriaco imponeva e ha voluto.

E questo nobile ufficio, di presentare il Sabbadini come un cattivo soggetto, condannabile senza molto pensarci, è toccato alla Prefettura di Udine, della città e provincia, cioè, che più vivamente sentono i palpiti e dividono le angosce dei fratelli irredenti.

Trenta denari al governo trasformista, per l'aiuto prestato al padrone che impicca. Ma noi chiediamo: Chi più infame? E, come la coscienza pubblica, non ci asteniamo nel dubbio, e poniamo a uno stesso livello l'aiutante ed il boia.

ANCORA UNA FORCA

Per la madre del Sabbadini, condannato a morte dall'Austria, l'avvocato udinese D'Agostini telegrafò all'avv. Cesare Onestinghel di Innsbruck difensore del Sabbadini, chiedendogli se si fosse prodotto gravame in Cassazione contro il verdetto dei Giurati, e la sentenza capitale della Corte di Assise —; nonchè se a termini del § 341 del Regolamento di procedura penale austriaco, fosse stata fatta dalla Corte la dichiarazione se il Sabbadini sia degno di Grazia.

L'avv. Onestinghel rispose il seguente telegramma:

Avv. D'Agostini, Udine.
 « Nessun gravame venne pro-

tenuta finchè le figlie potessero venir presentate in società.
 D. E però da quanto dite l'autorità perduta interamente dalla signora passò nelle vostre mani, e su voi si rivoise quell'affetto che dai figli era dovuto alla madre loro. Supponendo pure che non vi siate adoperata per riuscire a tal fine, gli è impossibile non vi siate accorta di tal inconveniente che sarebbe stato vostro dovere impedire e da cui derivarono in gran parte si funesti risultamenti. — R. Non ho mai detto a me stessa voglio rapire alla madre l'affetto dei figli e cattivarmelo; ma gli ho amati, mi sono tutta ad essi dedicata. I loro piaceri erano i miei; le loro pene, le mie. Per sei anni giorno e notte vegliai su loro con una sollecitudine che non venne meno giammai. I fanciulli mi hanno amata; con tutto il trasporto della loro età ed io ho corrisposto loro con tutta l'affezione che si può provare alla mia. Senza famiglia, senz'amici, tutti i miei sentimenti si concentrarono nell'adempimento di doveri che non erano sì facili.
 D. E non venne un istante in cui vi accorgete essere divenuta tra i coniugi Prasin un argomento di dis-

« dotto — fu fatta urgente intercessione di Grazia. »

Dott. Onestinghel.

L'avv. D'Agostini con nuovo telegramma raccomandò all'Onestinghel di prestarsi in tutti i modi, per salvare lo sventurato giovane — e gli annunciò che la madre sarebbe partita per Vienna per presentarsi all'Imperatore.

Il signor Francesconi gira la città di Udine per raccogliere i mezzi onde l'infelice madre del condannato possa recarsi a Vienna. Nessuno, povero o ricco, rifiuta l'obolo pietoso.

Il Giuseppe Sabbadini — dal tetro carcere — ha scritta una commovente lettera alla madre, dopo pronunciata la sentenza di morte. « Datevi coraggio! » ripete il giovane. « Datevi coraggio! »

Egli ha piena fiducia nella grazia, domandata dal suo avvocato; si sente ad ogni modo tranquillo nella coscienza perchè sa di non aver commesso delitto alcuno; « il mio più grande dispiacere » — soggiunge — « si è quello di non essere fra mezzo a voi, di essere da voi così lontano, di non poter, a viva voce, darvi quel coraggio e quella forza d'animo che sento in me!... »

La madre, nel recarsi a Vienna quest'oggi, porterà una supplica. Eccone la chiusa.

« Maestà! »

« Non Vi distolga l'indole della « condanna; la condizione di strac- « niera nella ricorrente non Vi im- « pedisca dall'usare la sovrana cle- « menza. Prevalgano nell'animo « Vostro i soli sentimenti dell'u- « manità; considerate che è una « madre che intercede. »

« Fate, Maestà, fate la grazia, « ve ne scongiuro! »

Un telegramma da Innsbruck reca la notizia che il deputato dott. Carlo De Bertolini, a nome anche degli altri deputati trentini del partito nazionale, ha diretta una interpellanza al rappresentante del

governo, sul motivo per cui i processi politici vengono in via di delegazione demandati al tribunale d'Innsbruck. Il luogotenente dichiarò di non poter rispondere a questa interpellanza, perchè estranea alla competenza della Dieta.

Vienna, 21. — La *Politiche Correspondenz* riceve da Innsbruck: Assicurasi che le Assise d'Innsbruck si pronunciarono in favore dell'annullamento della pena di morte contro Sabbadini, cosichè non può dubitarsi della commutazione della pena.

PER ALBERTO MARIO

Davanti a numerosa e colta assemblea, nelle sale dell'Associazione della stampa, l'illustre filosofo e scrittore Francesco De Sanctis ha pronunciate, lunedì sera, queste affettuose e splendide parole d'elogio alla memoria d'Alberto Mario:

« La stampa ha onorato la memoria di Alberto Mario con testimonianza unanime di dolore e di affetto. L'Associazione della stampa, rappresentanza qui in Roma del giornalismo italiano, e che considera parte di sé tutti gli appartenenti alla stampa, non poteva rimanere indifferente innanzi alla perdita di un uomo che ha passato una buona parte della vita in mezzo al giornalismo, e lo ha onorato con la sincerità delle opinioni, con la saldezza de' convincimenti, con la rettitudine della condotta, con la compostezza dello scrivere, con una finezza di polemica, nella quale si rivelava, senza ostentazione, una coltura non ordinaria.

Ci sono uomini i quali trovano l'espansione della vita in mezzo all'azione, alle agitazioni e alle passioni sociali, e spesso, sotto la pressione di necessità pubbliche o private, lasciano diminuita o contaminata la loro parte ideale.

Ma in Alberto Mario la vita si espandeva come pensiero, fede, amore; e corse all'azione, quando l'azione era un dovere e un sacrificio,

sessione, e non vi adoperaste allora per quanto fu in voi a cangiare un sì malaugurato stato di cose, sia a costo di sacrifici che potessero essere imposti al vostro amor proprio, sia anche con ogni mezzo atto a ridestar nei figli l'affetto che non avrebbe mai dovuto venir in essi meno per la loro madre, e che era debito vostro alimentare? — R. Di ciò che avreste potuto credere mi riguardasse nel disaccordo esistente tra i signori Prasin non mi pigliavo sulle prime gran pensiero, stante la facilità con cui vedevo scusarsi nella signora i sentimenti medesimi per tutti coloro che avvicinavano suo marito. Quando poi le cose parvero prendere una certa maggior importanza agli occhi del mondo, me ne apersi chiaramente con madama, la quale notò di poca modestia ed eccessivo amor proprio le paure che io, persona di basso conto, mi credessi capace di procurar noie fra loro; e però, punta che le parole dettate da un lodevole riguardo fossero sì mal accolte, p'ù non tornai su questo argomento. Quanto ai fanciulli, una madre non avrebbe potuto cattivarsene l'animo, volendo?

(Continua.)

APPENDICE 9

UN PROCESSO CELEBRE

D. E non vi accorgete più d'una volta che un tal comportarsi della signora duchessa coi suoi figli, questo tenersi aliena da tutto ciò che li riguardava, le riescissero dolorosi e fossero cagione di dissenso tra lei e il signor de Prasin? — R. Credo invece con tutta l'anima e in tutta coscienza che la signora, molto più sollecita allora dei suoi sentimenti pel marito, che di quegli ispiratili dai figli, che vedeva appena, si studiasse allontanarli quando il padre era presente, per rimanersi con lui, e non si facesse vedere a bella posta coi figli, quando il signor Prasin non si trovava in famiglia, per farne un'arme contro lui sul modo con cui egli governava la casa. La signora non volle mai sulle prime, in campagna, fare una passeggiata in comune, poi cambiò avviso. Quando il duca giuocava coi figli, e dava brevi risposte alle continue domande che ella indirizza-

e se ne ritrasse quando venne il tempo delle ricompense e degli onori. Egli era una di quelle nature che nelle occasioni sono eroiche, e ritornano idilliche, soddisfatte e riposate nel loro orticello, nella santità della famiglia, nella domestichezza del loco natio, nelle gioie dell'amicizia, nel raccoglimento dello studiare e dello scrivere. La dolce dimora su' colli di Toscana, o nella sua Lendinara, gli era più cara che non quel vano affaccendarsi, dove il comune degli uomini trova la sua soddisfazione.

Nemico di tutte le religioni, aveva un'intimità di sentimento, una fede nel bene, uno splendore di bellezza nell'anima, che faceva di lui un essere religioso, se è vero che la religione non è al di fuori, ma al di dentro.

Nel 500, sarebbe stato discepolo di Lutero, oggi è discepolo di Galileo, di Mill, di Romagnoli, di Carlo Cattaneo.

La scienza non si fissò in lui senza un certo vagare del cervello. A Padova è tutto Gioberti, D'Azeglio, Cesare Balbo, tutto Italia è Libertà, e il babbo, che sognava nel suo puttinino un ingegnere o un avvocato, a sentirlo parlare a quel modo, gli diceva:

— *Putin, vu no farì mai gnente.* E Mario fece molto, perchè se non potè aggiungere quattrini, aggiunse lustro e decoro alla casa paterna.

A Ginevra e a Londra fu tutto Mazzini, idealista e centralista. A Lugano, in un ambiente dominato da Cattaneo, fu positivista e federalista, e vi dovè conferire ancora non poco il suo soggiorno in America. Il suo cervello si fissò dove i più noti risultati scientifici di questo tempo si trovano schematizzati e sistemati.

Ne' suoi libri non c'è indizio di dubbio o di esitazione, tutto vi è affermato colla chiarezza e col brio dell'uomo, che crede possedere la verità. E non ci è indizio di quella fatica, che l'acquisto della verità ti è costato: sembra quasi la veda e non la pensi, se pensare vuol dire creare, esaminare, astrarre, indurre e dedurre.

Trovi proposizioni staccate, ciascuna da sè un periodo, i monosillabi della scienza, sopresse le indagini e le premesse; talora in una mezza pagina trovi il sugo di tutto un secolo. Quanto a me, a quelli che affannosamente dimostrano una verità, che non è cosa loro, da altri indagata e stabilita, preferisco questo simpatico Mario, che ti dà le sue reminiscenze in forma di sentenza e di assiomi, senza ostentazione e senza pedanteria, volgarizzatore e banditore della scienza.

Quando polemizza o quando narra, gli è altro. Trovi finezza d'intelletto, giocondità di spirito fino all'umorismo. Il suo scrivere è caldo, abbreviativo: linguaggio di popolo. E forse sarebbe giunto alla popolarità; ma glielo vietava una forma aristocratica e letteraria non emancipata abbastanza dalle prime impressioni scolastiche.

Ma che cosa importa? se la scienza in lui non fu molto pensata, fu molto amata, e l'amore gl'indora e illumina quelle verità, come al loro primo apparirgli nel cervello, e glie le fa visibili, palpabili, gioconde, come le antiche divinità. Sembrano idoli e teste e figure, e sono le ombre e le parvenze del pensiero in un'anima credente e innamorata. L'artista in lui rimarrà.

E ora il povero Mario è morto, e sotto a' suoi fiori e sotto alle sue erbe non ama, non pensa più, e fa amare e fa pensare quelli che lo leggono.

— Volete la felicità? Amate e lavorate. Volete l'immortalità? Lasciate eredità di affetti!

Sono belle parole di Mario. Nella vita fu felice, perchè amò e lavorò, e ora la sua vita si continua in quelli che l'amano, e in lei, nata inglese, d'animo italiana, vissuta per l'Italia insieme con lui, e che insieme con lui vivrà

nel libro della gratitudine italiana. *(Applausi, benissimo.)*

E ora, se l'associazione consente, manderemo un telegramma a questa povera donna. *(Approvazione unanime.)*

Per intenderei meglio

La *Gazzetta di Venezia*, — e per essa il sig. Clotaldo Piucco, — mentre vorrebbe darci torto, ci dà invece ragione. Essa si affretta infatti a constatare che mai ha confusi o messi ad uno stesso livello radicali e clericali.

Benissimo: ma noi osserveremo al sig. Clotaldo Piucco, che non abbiamo supposti avverbi, significanti compari ingiuste, per combatterli poi. Nel nostro articoluccio: «A buoni intenditori» noi abbiamo risposto non alla *Gazzetta* soltanto, ma anche all'*Euganeo*, che confondeva invece e confonde.

Non un semplice avverbio ci divide dunque dall'*Euganeo*, e da chi lo approva senza riserve speciali, ma una diversità assoluta nel modo di giudicare i partiti. Noi siamo radicali, ma, perchè soprattutto italiani, mille volte meno lontani dai moderati non transigenti col Vaticano, che dai clericali.

Se l'*Euganeo*, e chi lo appoggia senza riserve speciali, sono invece lontani «egualmente» dai radicali e dai clericali, tanto peggio per essi. Noi comprendiamo e possiamo stimare conservatori, in fatto «né radicali, né clericali» ma pronti ad unirsi ai primi, sempre che occorra, contro i secondi.

Gli altri che confondono come non vuol confondere invece la *Gazzetta di Venezia*, e dichiarano egualmente nemici d'Italia i radicali e i clericali, dicono il falso rispetto alla storia ed al vero anche presente, o non sono italiani. — «Dove però non possiamo andare d'accordo» — scrive Clotaldo Piucco, — è là dove il *Bacchiglione* dice: «I radicali che hanno fatta l'Italia.»

«Certo — egli continua — che quelli che hanno fatta l'Italia sono stati tutti radicali a cominciare dal Re. Bisognava rifar tutto dalle radici, e tutti quelli che han contribuito all'impresa titanica posson dirsi radicali. In questo senso il *Bacchiglione* avrebbe ragione.»

Vi sarebbe molto e molto da rispondere. Ma ci limiteremo a constatare che invece, così posta la questione, potremmo andare d'accordo più che Clotaldo Piucco non mostri di credere. Per noi radicalismo non significa adorazione a priori, e in ogni caso, della forma repubblicana, o d'altra forma qualsiasi.

Possa e sappia e voglia essere la Monarchia «radicale» nel campo politico-economico sociale, quanto fu nel periodo della costituzione unitaria, e noi crediamo che i democratici sapranno e vorranno, come in passato, e approvare a aiutare sincerissimamente.

A voi piace la forma e la difendete? Ebbene: e a noi garba la sostanza e la esigiamo. La Monarchia saprà darcela? Niente di meglio. È ben tutto ciò che chiediamo noi, che mai abbiamo pensato ad augurare all'Italia rivoluzioni o convulsioni politiche non necessarie, e che non amiamo p. e. la repubblica accentratrice, assorbente e invadente di Francia, più che il trasformismo di casa.

Corriere interno

Statistica commerciale

La statistica commerciale dei primi cinque mesi dell'anno corrente, confrontata collo stesso periodo di tempo dell'anno passato dà i seguenti risultati: importazioni 604 milioni, con un aumento di 69 milioni; esportazioni 521 milioni, con un aumento di 31 milioni; entrate doganali 77 milioni, con

un aumento di 9 milioni nell'anno corrente.

Scuole d'agricoltura

Il progetto per l'istituzione delle scuole pratiche speciali di agricoltura, ne limita il numero ad una per ogni provincia. La spesa dovrebbe essere sostenuta per due quinti dal Governo.

Corriere Estero

In Albania

Si ha da Cattaro che venerdì scorso avvenne un combattimento tra turchi ed albanesi nel territorio degli Hotti, con perdite gravissime da ambe le parti. Le notizie dell'esito della giornata sono contraddittorie.

Sembra che la Turchia abbia chiesto l'intervento dell'Austria nella questione.

Dal Madagascar

Telegrafano da Parigi:

«Le notizie dal Madagascar sembrano in generale troppo ottimiste: si crede che le truppe francesi abbiano subito delle perdite, che si occupano per non allarmare la pubblica opinione e non provocare interpellanze, che renderebbero più difficile la situazione estera.»

Si assicura essere probabile un accomodamento in via pacifica col Madagascar.»

Corriere Veneto

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso voto favorevole sui seguenti:

Progetto per la costruzione di una chiavica attraverso l'argine sinistro di Adige alla fronte Busighin, in territorio di Chioggia.

Progetto per chiusura stabile della rotta Pascolone sulla sinistra del fiume Tartaro in Comune di Giacciano Baruchella (Rovigo).

Cividale. — Una forte grandinata colpiva mercoledì nel pomeriggio i territori da Manzano a Ippis e Cividale, cadendo meno violenta su quest'ultimo comune.

Produsse danni significanti.

Pontebba. — Martedì ha nevicato fin'abbasso nel paese.

Il viaiolo inferisce crudelmente, per quante cure siano state prese e dall'autorità e dai privati.

Bovigo. — Presieduto dal cav. Tullio Minelli si tenne in teatro Lavezzo, il 19, l'annunciato Comizio sulla perequazione. Fu votato: «Il comizio fa plauso al pensiero del governo di perequare il tributo prediale e fa voti che, come base del proposto ordinamento dell'imposta fondiaria si provveda al catasto unico geometrico, e che intanto il più sollecitamente possibile si procuri di attuare un nuovo riparto dell'imposta fondiaria fra i vari compartimenti catastali, perequando le differenze gravissime esistenti nell'attuale riparto.»

Treviso. — Il Consiglio superiore di agricoltura, accogliendo le proposte della commissione, ha assegnato la medaglia d'oro al co. di Collalto per i miglioramenti agrari introdotti nella tenuta di S. Lucia. Ciò torna di somma lode non solo all'illustre proprietario, ma anche all'egregio signor Tommaso Dall'Armi che ha ideato e cooperato efficacemente al buon successo dell'impresa.

Corriere Provinciale

Monselice, 21 giugno.

Ieri l'altro il nostro Consiglio comunale ha presa un'importante deliberazione. La Giunta, qualche anno addietro, vista la pessima condizione del locale delle nostre Scuole maschili, aveva proposto al Consiglio di conchiudere una lunga affitto con i proprietari dello stabile Avanzini per usarne al detto scopo, ma allora, per cause che non bene ricordo, quella proposta fu respinta.

Dietro iniziativa del consigliere Maso Trieste fu ripreso l'argomento nel 1882 e ieri l'altro alla fine il Consiglio numeroso, con una votazione unanime, ed in conferma della deli-

berazione di massima già votata in due antecedenti sedute, ha deliberato di contrarre un mutuo con la cassa dei depositi e prestiti, estinguibile in trent'anni, all'interesse eccezionale consentito dalla legge 1878 sulla costruzione, riparazione ecc. di edifici scolastici.

Senza grave disagio delle finanze comunali si è così provveduto ad una vera necessità, ed il Consiglio, chiudendo le sue assemblee, ha bene meritato dal paese.

In seguito venne la surrogazione del segretario comunale. La Giunta aveva messo all'ordine del giorno anche questo argomento non già perchè ne avesse fretta, tutt'altro, ma per ragioni di servizio, e perchè dalle prossime elezioni potendo accadere che al vecchio si sostituisca nell'amministrazione tutto un elemento nuovo, e che tra gli eletti comparisca il cav. Carleschi, segretario uscito, pareva — dico — alla Giunta ottima cosa che l'ufficio fosse assunto dal nuovo segretario un po' prima dell'entrata della nuova amministrazione. Ed il consigliere Saggini, a queste considerazioni, aggiunse l'altra, che diremo di convenienza, non arrivando egli a capire come il Consiglio cessante dovesse manifestare la propria incompetenza per la surrogazione del segretario comunale.

Messa ai voti la sospensiva essa naufragò e si procedette quindi alla scelta che cadde sopra il signor G. Steiner.

Mi dicono peraltro che sia intervenuta un'irregolarità. Se essa sussiste la toglierà il nuovo Consiglio.

Le liste dei candidati si moltiplicano. In esse c'è un po' di tutto; eclettismo perfetto. Su trenta consiglieri puossi nullameno pronosticare che sortiranno quindici, dei vecchi, e degli altri quindici, nove riusciranno con una eccellente votazione essendo nove i nuovi proposti comuni alle liste che ho potute vedere.

L'importante si è che gli elettori non restino a casa, ma vengano a manifestare solennemente la loro volontà. Da essi dipende l'elezione della Giunta perchè dal numero dei voti dati ai diversi eletti, il futuro Consiglio avrà una guida per la nomina della sua rappresentanza, che deve soddisfare l'universale. Tutto sta qui. Bisogna avere una buona Giunta. E per averla tale è necessario che essa sia costituita da persone *qui domiciliate, intelligenti, e che abbiano desiderio di fare qualche cosa per il loro paese, diversamente non apprenderemo a nulla.*

Dei giovani buoni ed intelligenti ve ne sono; mettiamoli all'opera. ?

Lavori pubblici

Il Ministero ha appaltati i lavori per la manutenzione 1884 88 del sostegno a Conche su Brenta, nonché dei sostegni sul Canale Brentella e Magazzino di Limena per lire 38,000, ed i lavori di complemento della sottobanca e Piazza bassa per la difesa del frodo Boara a destra per l. 52,432.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso voto favorevole sul progetto per ripristino di opere di difesa dell'argine sinistro di Brenta alla fronte Cortella, in territorio di Peraga.

Codevigo. — Certo G. M. domestico alle dipendenze di P. G. rubò in danno del proprio padrone una quantità di salami pel valore di lire duecento.

Rubano. — A Rubano continuano a... rubare. E questa volta hanno rubato salami, proprio come a Codevigo. Oh... Salami... Il danneggiato, per lire 150, è certo Valentino S.; i ladri sono certi... ignoti.

Cronaca Cittadina

Associazione Costituzionale Progressista. — «I soci sono nuovamente convocati per domani sabato sera alle ore 9 nella solita sala per deliberare intorno alle prossime elezioni Amministrative. I soci non vorranno

mancare; la loro negligenza sarebbe imperdonabile.

«Il presente annunzio vale a sostituire l'ordinaria convocazione a domicilio.»

Le elezioni amministrative. — Noi pensiamo che il partito progressista-democratico padovano non abbia alcuna speranza di far passare intera la sua lista nelle prossime elezioni amministrative, ma pur fermamente riteniamo che esso debba lottare, e lottare con una lista tutta sua.

Lottare, e non astenersi, anche se fosse sicurissima la sconfitta, imperocchè è solo a forza di lotte, le quali rendono necessaria la discussione delle idee e il confronto degli uomini, che il partito il quale confida nell'avvenire, può arrivare alle vittorie definitive.

Lottare, senza transazioni con quei partiti che sostengono altri programmi amministrativi, imperocchè quando un grave pericolo non le renda necessarie, ogni transazione sui principii è pericolosa e indecorosa.

Nè si lusinghino gli uomini più temperati del partito progressista nelle concessioni promesse da coloro che oggi si dicono non più *trasformisti*, ma *trasformati*.

Se le parole dei *trasformati* fossero sincere, essi dovrebbero accettare la maggior parte della lista che noi sosterranno per le prossime elezioni, poichè noi non distingueremo certo le candidature in radicali e non radicali, e porteremo invece radicali e non radicali, purchè amministrativamente concordi.

Ma non s'illudano i più temperati dei progressisti, e non sperino concessioni altro che a parole — Basterà che essi pronuncino i nomi correttamente costituzionali di Alessio, di Malmignati, di Storni, e quello di chiunque altro non sia essenzialmente consortesco, per avere rifiuti decisi, rifiuti mascherati da pretesti d'ogni genere, ma rifiuti netti, tali che riproveranno ancora una volta, anche agli ingenui, che la *trasformazione* non è che una veste con cui coprire gli abiti frusti delle vecchie consorterie, intransigenti e sfruttanti.

Una lista completa sia dunque la nostra, e armonica, — senza intolleranze politiche, ma animata da un chiaro concetto — tutta intera significante: *Opposizione amministrativa.*

Opposizione contro il sistema vecchio e continuato del *tran-tran* e dei lavorucci di secondaria importanza, in una città che ha bisogno di robuste iniziative.

Opposizione contro gli indegni ostracismi personali di cui si rende ogni giorno colpevole la maggioranza del Consiglio Comunale.

Opposizione contro tutta una consorteria di rapporti e di interessi, che si sostiene unicamente per coalizioni di gruppi fra loro dissidenti e cozzanti, solo per dominare.

Opposizione risoluta e netta contro una amministrazione alla quale le buone intenzioni non servono, perchè le manca ogni coraggio, ogni vigore, ogni robustezza di fibra, ogni risolutezza nell'azione.

Questo deve essere il programma, col quale, a nostro modo di vedere, deve iniziarsi e condursi la lotta elettorale: questo il significato della lista che i nostri amici della *Progressista* e dell'*Italia* avranno in questi giorni a preparare.

Considerino i Comitati che l'amministrazione attuale, presieduta dal sindaco Tolomei, per quanto combattuta sottomano dal gruppo degli uomini d'affari come poetica e inetta, sebbene invece sia in complesso riuscita ben migliore della amministrazione che sostituì, pure non può venire neppure indirettamente sostenuta dal partito schiettamente liberale, — imperocchè questa Amministrazione guidata dal sindaco Tolomei, piena di buone intenzioni e di buone tendenze, finisce *sempre* col cedere, col piegare, col sottomettersi agli

uomini di affari, per paura di perdere l'appoggio di questa fazione, la peggiore, del suo vecchio partito politico; e finisce sempre altresì col lasciarsi sedurre dal dolce far poco.

Tregua dunque agli equivoci, e bando alle debolezze.

In Consiglio Comunale e in Consiglio Provinciale vi è un piccolo gruppo di uomini che hanno inalberato da due anni un programma di coraggiosa attività a beneficio di questa nostra città ridotta al più anemico marasma, alla più squallida atonia.

Bisogna rinforzare questo gruppo; bisogna tentare di escludere tutti quegli elementi vecchi, sfiaccolati, quietisti che escono; — bisogna soprattutto escludere gli uomini di affari, le ditte commerciali che in società a nome collettivo od anonime, invadono tutti i pubblici uffici, e tutto tentano attrarre nella orbita dei loro interessi; bisogna compiere ogni sforzo perchè nei Consigli penetrino uomini nuovi, giovani risoluti sostenitori del programma largo e coraggioso della Opposizione Amministrativa.

Questo dovrebbe essere il significato della prossima lotta elettorale; questo il compito delle Associazioni liberali; e a quest'opera tutti gli uomini schiettamente liberali, operai e nobili, borghesi e artigiani dovrebbero unire le loro forze — perchè si tratta della salute della loro patria.

Per la famiglia miserabile di vicolo Subbiotti — N° 1502 — 3° piano.

Liste precedenti . . . L. 364.77
Gilda Del Frate De Giovanni » 2.—
Aldo De Giovanni. . . » 2.—
N. N. » 5.—

Teatro Meccanico. — Tutti quelli che non sono stati ancora a vedere, le meraviglie del teatro meccanico che sorge fra i casotti del Prato, si affrettino, chè lunedì non sarebbero più in tempo, perchè il teatro se ne va... ossia lo portano via.

Del pubblico ce n'è molto tutte le sere, e non si stanca di ammirare i sorprendenti congegni che mettono in movimento uomini e cose con una precisione è verità da far rimanere a bocca aperta anche i bimbi... che hanno passata l'età della leva.

Il teatro meccanico vi attende dunque ancora per tre sere. Non lasciatelo partire senza fargli una visita, e ve ne troverete arcicontenti.

Teatro Garibaldi. — I padovani sono persuasissimi che lo spettacolo è ottimo, perchè devono averlo sentito dire da quanti vi hanno assistito, e perchè il fragore degli applausi ai bravi artisti, ed in specialità al Barbieri, dev'essere giunto almeno fino a Pedrocchi; pur tuttavia non vogliono decidersi a far atto di presenza in numero... numeroso. E non hanno nemmeno il pretesto del caldo, che si mantiene tuttavia assente....

Speriamo che vorranno fare ammenda onorevole del grave torto domani che avrà luogo la serata d'onore del valentissimo ed applauditissimo baritono sig. Barbieri.

Entro la prossima settimana andrà in scena la nuova opera del maestro concittadino signor Benacchio, le prove della quale, come abbiamo detto ieri, e come oggi ebbimo confermato, procedono di bene in meglio.

Società Veneta. — Nell'ultima assemblea della Società Veneta di costruzioni fu approvato il dividendo di Lire 10.50 per azione, che, unite alle L. 7. 50 per interessi 6 0/0 sull'importo versato di L. 125, formano Lire 18.

Di queste furono pagate lire 6 al 1 gennaio; le rimanenti lire 12 si pagheranno al 1 luglio p. v.

Ancora il progetto Gabelli. — A quanto ne abbiamo detto ieri, aggiungiamo i seguenti particolari che un amico nostro ci comunica:

« Ognuno dei dieci monoliti che concorrerà a comporre la colonna monumentale, e che sarà estratto dalle viscere stesse della regione da esso rap-

presentata, peserà circa trecento tonnellate!

« Siccome nessun ponte potrebbe resistere a sì enorme peso, occorrerà ricorrere più che possibile a vie d'acqua, salvi opportuni espedienti tecnici per i tratti dalle cave agli approdi.

« La spesa complessiva s'aggraverà intorno ai dieci milioni, dei quali una gran parte andrà a beneficio delle materiali forze operaie, perchè l'estrazione, trasporto e collocazione di quei massi colossali necessiterà quasi due milioni di giornate di lavoro, e quindi l'opera avrà, anche sotto questo aspetto, un carattere per così dire democratico, non essendovi spreco di costosi fronzoli architettonici.

« I monoliti saranno disposti in ordine alla storia dell'unità d'Italia, dal Piemonte a Roma, con possibilità di sovrapporre un undecimo masso in caso di futuri eventi.

« Il lato inferiore del monolito più basso sarà non meno di metri 6.40; gli altri monoliti guadagneranno in altezza quanto perdono nella base, dovendo tutti avere eguale volume; le crescenti distanze ottiche correggeranno le crescenti disparità.

« Il materiale della maestosa gradinata su cui si eleverà la colonna sarà identico a quello del monolito prossimo rappresentante il Piemonte, a significare che quella regione fu fondamento della grandezza della patria comune. »

Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unità d'Italia, stasera dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Polka, *Chuchoterie* — Galli.
2. Sinfonia, *Gurany* — Gomez.
3. Mazurka, *Profilo* — Pisani.
4. Pot-pourri, *Marta* — Flotow.
5. Valzer, *Aure di Primavera* — Sartori.
6. Bataplan, ballabile e duetto, atto 4°, *Ugonotti* — Mejerbeer.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — Una padrona di casa alla sua lattivendola:

— Mi pare che il latte che mi portate da qualche giorno sia un po' troppo battezzato....

— Ah, signora mia, con questo caldo le vacche bevono tanto!...

LISTINO BORSA

Padova 22 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	92.95
idem fine corr.	93.10
idem prossimo	93.55
Genove	73.25
Banco Note Aust.	2.10 1/2
Marche	1.23.—
Costruzioni Venete	370.—
Colonificio veneziano	237.—
Banche Venete	180.—
Mobiliare Italiano	812.—
Tabacchi	741.—
Banche Nazionali	2280.—
Meridionali	475.1/2

Avvenne nel secolo del progresso che fu inventato dopo lunghi e maturi studi il *Liquore di Parigi* del Prof. Pio Mazzolini da Gubbio il quale viene ora preparato dal figlio *Ernesto* unico erede del segreto per la fabbricazione. Fu un progresso? Il Mazzolini da Gubbio ha abbastanza modestia per rispondere da se alla domanda. La risposta la danno la scienza e l'esperienza Clinica. Dall' eletto novero d' illustri nomi prendiamo quelli di un Mazzoni, di un Federici, di un Laurezi, di un Conato ecc. i quali da lunga pezza prodigano larghe parole d' encomio alla *Parigi* del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio, e la raccomandano come potente rimedio nelle *malattie acquiste*, nell' *erpetismo* nella *scrofola* e quale sovrano *depurativo del sangue*.
Gratis l'opuscolo, Documenti. Rivolgarsi al R.° Stabilimento Mazzolini Gubbio.

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

GAZZETTINO

Dai giornali di Genova rileviamo che la vendita delle Cartelle Lotterie Italiane procede a gonfie vele — i lusi giocatori del lotto: avete voi letto il programma? se no, leggetelo. Giuocando al lotto la probabilità di guadagnare è minima, ed allorquando

avete la fortuna di vincere, il premio si riduce a poche migliaia di lire ed il governo vi toglie ancora il 13.20 0/0 per la tassa di ricchezza mobile; al lotto se non vincete premi perdete interamente l'ammontare sborsato, comprando invece le cartelle delle Lotterie Italiane la probabilità di guadagnare è permanente; avete 500 estrazioni in ragione di Lire UNA al mese, ed in tutte potete vincere, i premi sono di somme colossali, se non vincete premi avete la certezza che vi venga rimborsato in doppio la somma spesa.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 21

Seduta antimeridiana

Pres. Spantigati.
Cominciasi alle 10.10.

Discutisi ed approvati il disegno per estendere l' art. 43 alinea 2 della legge 14 aprile 1864, concernente gli impiegati della Giunta lombarda del censimento, agli impiegati temporanei della cessata Giunta del censimento romano.

Discutisi la legge sulle circoscrizioni militare e territoriale del Regno, stabilita dalla legge 22 marzo 1877 — Parlarono parecchi oratori, fra i quali Della Rocca e Teti domandando perchè non stasi disposto di collocare due divisioni, a Treviso e a Caserta.

De Bassacourt difende il progetto, e Ferrero svolge i criteri della circoscrizione territoriale di questa legge e ne mostra i vantaggi.

De Renzi accettando il criterio del ministero, osserva che la Campania e il Volturno sono luoghi di battaglia, e il nemico può sceglierli per marciare su Roma.

Ferrero assicura che si pensa seriamente alle fortificazioni di Capua.

Il seguito a domani, e levasi la seduta alle 2.10.

Seduta pomeridiana

Pres. Farini. Cominciasi alle 2.15.

Bonghi svolge la sua proposta di legge per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari, che è presa in considerazione.

Discussa un' altra proposta d' interesse locale, Baccelli presenta il disegno di legge per un sussidio di lire 60,000 alla sezione setificio dell' Istituto tecnico di Como.

Branca presenta la relazione sulla proroga della convenzione di Navigazione fra l'Italia e Francia dal giugno 1883, nonché dell' attuale trattamento in materia di casse marittime.

Berio svolge l' interrogazione sua e di altri sull' urgenza di efficaci provvedimenti per la marina mercantile in base ai voti della commissione di inchieste. Domanda se il ministro intenda di presentare disegni per la revisione delle tasse marittime e della tariffa ferroviaria per i carboni ecc.

Magliani dice che il ministro studierà le proposte della commissione d' inchiesta.

Svolte da Della Rocca e da Berti F. le loro interrogazioni sulle società di M. S. — soddisfatti delle risposte del ministro; Sorrentino svolge la sua sulla sorte delle scuole superiori di agricoltura. Desidera si decida da quale ministero debbano dipendere. Baccelli risponde che studierà la questione.

Esaurita l' interrogazione di Arnaboldi sull' ispezione dell' insegnamento elementare, discutasi la legge con la quale, modificando l' art. 4 della legge 28 giugno 1871 che abolì i fedecommessi nella provincia di Roma, si permette di alienare ad enti morali le gallerie, biblioteche ed altre collezioni d' arte e di antichità. Approvansi i due articoli.

Approvata una leggina relativa a Noc. i., discutisi la legge sul contingente di I categoria della leva 1863, e approvati l' art. 1 che fissa il contingente a 67,000 uomini, per 2500 dei quali, designati dal numero di sorteggio, la durata sotto le armi sarà di due anni; a l' art. 2 che riguarda il contingente assegnato alle provincie di Mantova e Venezia.

Approvati il bilancio definitivo 1883 di agricoltura e commercio in lire 12,159,341.

Votazione della tariffa doganale: approvata con voti 183 contro 26. Provvedimenti per agevolare il prestito agli inondati nel 1882 approvati con voti 191 contro 18. Levasi la seduta alle 7.20.

Ultime Notizie

Si conferma che si abbandonerà il riscatto delle ferrovie Meridionali, facendo credere l' abbandono un atto di sdegnosa protesta contro il contegno degli azionisti.

Il progetto per la vendita si presenterebbe soltanto in novembre, ma le basi principali di esso sarebbero già state combinate mesi addietro da Magliani e da Depretis.

Il motivo sarebbe questo: si vuole l' esercizio privato; qualora questo fosse impossibile, si vuole stabilirlo su basi uniformi così se tutte le ferrovie non sono di proprietà dello Stato come se tutte non sono di proprietà dei privati.

Tornando impossibile il riscatto delle Ferrovie Meridionali si dovrebbero vendere anche le altre reti, affinché tutte sieno proprietà privata, esercitata da privati.

Tale progetto fu preparato ad insaputa di Baccarini, allora ministro dei lavori pubblici, e con questo si spiega perchè egli in una discussione che procedette la crisi ultima, interruppe Bonghi dicendogli: « Vi sono due ministri dei lavori pubblici: io e Depretis: si rivolga quindi al presidente del Consiglio. »

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

CAIRO, 21. — Nella notte ultima furono fatti 22 arresti, e subito dopo altri 50, fra cui molti ufficiali ex arabisti e un funzionario religioso musulmano.

PARIGI, 20. — Inaugurazione della sala Jeu de Paume a Versailles. — Ferry celebrò gli uomini del 1789 e la loro opera. Ci insegnarono, disse, essere il diritto non la forza che trionfa. La loro unione rese il movimento del 1789 irresistibile, dobbiamo essere uniti come loro. Terminando, annunciò che presenterebbe un progetto per inaugurare nel 1889 un monumento in onore dell' assemblea costituyente.

Al banchetto Ferry protestò contro le voci di dissensi ministeriali. Disse che gli attacchi degli avversari del ministero provano che gli affari vanno bene. Sostenne che il Senato è divenuto il più fermo appoggio della repubblica. Soggiunge che bisogna migliorare non abbattere la costituzione. Terminò facendo appello all' unione di tutti i repubblicani.

NAPOLI, 21. — Le regine e i principi, assieme al loro seguito, s' imbarcarono sull' *Esploratore* alle ore 9 e 30 per recarsi a Capri, onde visitare la Grotta Azzurra. Le regine vennero salutate dalle salve d' artiglieria, e dagli urrà dei marinai della squadra.

LONDRA, 21. — Il *Times* e il *Daily News* dicono che i malgasci andarono a Parigi dietro invito del governo francese.

BRESLAVIA, 21. — In seguito alle piogge cadute sulla montagna, gli affluenti dell' Oder strariparono, inondando parecchie città e villaggi; molte case, molti ponti rovinarono; per molto bestiame. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

MADRID, 21. — La flossera è comparata nelle Isole Baleari.

TRIESTE, 21. — Vi fu pranzo nel castello di Miramare in onore della squadra inglese. Hay, indisposto, non vi assistette. Si brindò alla Regina d' Inghilterra, all' Imperatore d' Austria e alle due marine.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei ministri decise che i negoziati col Madagascar non si faranno a Parigi. — Pierre e Bandais sono incaricati di trattare a Tamatava.

La Camera approvò il progetto per l' artiglieria di fortezza.

Il *National* dice che nella lettera del Papa a Grevy, lamentasi cortesemente ma formalmente la poco benevole attitudine del governo verso il clero e i cattolici. La lettera sarà esaminata in consiglio di ministri. La France invece crede che Grevy non comunicherà la lettera al Consiglio, considerandola lettera particolare.

PARIGI, 21. — Corte d' Assise. Processo di Luisa Michel. Ella confessa che partecipò alla dimostrazione, nega di aver eccitato al saccheggio delle panetterie. Dichiarò che fece propaganda nell' esercito, per impedire la propaganda orleanista. I testimoni nulla dicono di nuovo.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie secali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l' acquirente. (2885)
Borgo Codalunga, N. 4759.

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell' acquirente di L. 50 — per gruppo d' Obbligazioni. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest' acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l' uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell' Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all' Emporio di Speciatità.

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881
Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa
DI SANTA CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.

Vendita in Padova dalle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti a Lire 0,90 la bottiglia. 195

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SPECIALITÀ

3021

Antiche Terme

PER USO DOMESTICO.

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

DI S. PIETRO MONTAGNON

Anche quest'anno viene aperto l'antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano dei colli Euganei, che dista un chilometro dalla stazione di Montegrotto, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo Stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi elettro solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la direttrice ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ordini, ecc., dirigersi a Antonietta Natali Meggiurato, proprietaria. 3012

Stabilimento detto Cortesi

IN ABANO

Proprietaria e Conduttrice

MARIA MEGGIORATO

ha aperto anche in quest'anno per le Cure Termali, soliti prezzi e trattamenti restando aperto come di metodo a tutto Settembre e poscia ad uso Villaggiatura. 3029

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa - Teatro S. Lucia, 1231, A.

Assume commissioni per compravendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi. 3028

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si distinguono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lupo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

FERNET-BRANCA
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro » 1,50

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernole

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-Idroterapico

Premiato con Medaglie alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — Milano 1881

Quest'acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti
ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi Alberghi, fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico.

Deposito in Padova delle Acque Minerali presso Pianeri Mauro e C. ed in tutte le altre Farmacie e depositari d'acque. 3018

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. 2968

Ernesto Pagliano

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, V. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008